

di Torino, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e la Fiat. La nascita ufficiale avveniva al termine di un processo di gestazione abbastanza lungo, almeno per gli standard stranieri. Nei nostri archivi è infatti conservato un verbale del Consiglio della Famiglia Einaudi, tenutosi in Dogliani il 4-5 novembre 1961, che individuava la costituzione di una fondazione come obiettivo di un «programma massimo» che rispondesse al desiderio contenuto nel testamento dell'illustre genitore scomparso appena 5 giorni prima.

In proposito, Mario Einaudi scriveva nella *Relazione per il 1983*: «Fu il testamento di Luigi Einaudi ad indicare il desiderio di assicurare nel tempo la vitalità della Biblioteca da Lui raccolta. Senza imporre soluzioni particolari, la sua speranza era che i suoi libri potessero servire a mantenere vivi quei filoni di studio che erano stati al centro della sua attività: di economia, di storia, di politica».

La famiglia si è attivata immediatamente per la realizzazione del «programma massimo». Dopo appena 20 giorni, il 24 novembre 1961, esiste già una prima bozza di Statuto della Fondazione. Prende così avvio il lungo iter costitutivo. Si alternano momenti di speranza e momenti di sconforto. Nei primi mesi del 1962 viene perfino ventilata l'idea di costituire la Fondazione a Roma, invece che a Torino. Mario Einaudi e la famiglia non avevano certo bisogno di essere convinti dell'opportunità della soluzione torinese. Fortunatamente, non erano soli. Erano al loro fianco innanzitutto i due primi presidenti della futura Fondazione: i professori Giuseppe Grosso, presidente della Provincia, e Luciano Jona, presidente del San Paolo. Ma stava già arrivando l'importante sostegno di quelli che saranno gli altri soci fondatori: l'Amministrazione comunale, la Cassa di Risparmio e la Fiat. La Fondazione nascerà a Torino, la città più amata da Luigi Einaudi e sede della sua Università.

Al momento della costituzione, la Fondazione non disponeva di una sede definitiva. Operava a Palazzo Cisterna, sede dell'Amministrazione provinciale. Dal 1° febbraio 1966, primo anno di attività piena, ebbe una sede provvisoria in via Arsenale 33, in locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale di Torino. Ha incominciato a operare nella sede definitiva di Palazzo d'Azeglio, offerta in comodato gratuito dalla Fiat, il 1° settembre 1970. Sui problemi relativi alla sistemazione del palazzo, potrete sentire la relazione di Roberto Einaudi.

Il riconoscimento giuridico della Fondazione è avvenuto in data 1° marzo 1966 con decreto presidenziale n. 84. Ha potuto così prendere immediatamente avvio l'attività scientifica: i primi ricercatori